

Carriere e persone

I direttori del personale L'allarme dell'associazione Aidp: Italia in ritardo rispetto all'Europa

L'impresa vince quando forma

Lo certificano i dati Isfol. Ma solo il 6,6% delle società investe in aula

Emergenza formazione. È l'allarme che lancia l'associazione per la direzione del personale Aidp con un manifesto-appello in uscita oggi, rivolto a imprenditori, sindacati e forze politiche. In sintesi il messaggio dei responsabili delle risorse umane parla del nostro "ritardo rispetto alle altre nazioni europee che vedono la formazione degli adulti come un investimento" e della necessità di "far crescere le competenze" dentro le aziende. In mancanza di un incremento e di una riqualificazione della formazione, le imprese italiane saranno meno capaci di reagire alla crisi.

I dati che fanno preoccupare Aidp vengono dall'ultima indagine di Isfol (ente di ricerca del ministero del Lavoro) sulla "Formazione continua". Nel 2012 (rilevazione più recente) in Italia solo il 6,6% delle aziende è stato attivo nella formazione. Una percentuale asfittica in dimensione europea, dove la Danimarca, per esempio, si colloca a quota 31,6%.

L'appello a investire in formazione non è frutto solo del raffronto con le migliori prestazioni europee, ma è supportato da una misurazione di Isfol effettuata sulle azien-



ILLUSTRAZIONE DI XAVIER POIRET

Telecom Italia

40 premi alle start up innovative

(i.co.) C'è tempo fino al 9 maggio per partecipare all'edizione del 2014 del #Wcap - Working Capital, il programma di accelerazione rivolto a start up innovative, organizzato da Telecom Italia. In palio 40 premi d'impresa da 25 mila euro ciascuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

de che hanno fatto innovazione e che, quindi, hanno più chance di trovare canali nuovi per reagire alla crisi. Il risultato si sintetizza in un concetto: "Formare per innovare". Infatti chi ha eseguito formazione interna è riuscito a innovare di più. Precisamente, il 38,8% ha realizzato innovazione di prodotto, mentre solo il 19,7% delle aziende non formatrici è riuscito a rinnovare la sua produzione. Le imprese che hanno formato, poi, hanno introdotto innovazioni di processo nel 25,3% dei casi, innovazioni organizzative nel 36% e innovazioni di marketing nel 22%. Percentuali che, per le aziende non formatrici, crollano, rispettivamente, al 10%, 14,6% e 10%.

«Non si tratta esattamente di un rapporto causa-effetto tra formazione, innovazione e posizionamento sui mercati - commenta il responsabile della formazione alla managerialità di Isfol Pierluigi Richini - tuttavia le aziende che affrontano intelligentemente la crisi utilizzano anche la formazione, che così diventa una facilitatrice per il buon funzionamento dell'impresa».

Paolo Iacchi, vicepresidente di Aidp, da parte sua sottolinea le «virtù» della formazio-

ne che hanno spinto i capi del personale a diffondere il loro appello. «Permette alle persone di imparare nuovi mestieri, di avere una mente aperta in grado di cogliere le varie opportunità prospettate dal mondo del lavoro. In azienda, poi, ha la capacità di creare spirito di gruppo e di accrescere la motivazione. Inoltre la formazione porta risultati, perché si tratta di un investi-

Il documento

Il manifesto dei responsabili delle risorse umane, rivolto a imprenditori e sindacati

mento che ha ritorni molto importanti misurabili. Infine, se le imprese fanno gruppo per investire in formazione, generano ricadute sull'intero territorio in cui operano, in termini di redditività e occasioni di lavoro».

E proprio sul "fare gruppo" per innovare, Isfol segnala una tendenza positiva: a fine 2013 sono stati 1.353 i Contratti di Rete realizzati da 6.435 imprese.

Enzo Riboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA